

Il *Meine Seele erhebt den Herren* o *Deutsches Magnificat* è una delle più celebri composizioni sacre di Schutz, composto per coro a quattro voci e basso continuo. La frequente alternanza di tempi differenti che dona al brano un certo brio e movimento evidenzia fortemente l'influenza della Scuola Veneziana, che si può anche notare nell'utilizzo della tecnica dei cori battenti, con la suddivisione delle voci in gruppi di due, soprani e contralti da una parte e tenori e bassi dall'altra, e nell'uso frequentissimo di madrigalismi, con i quali la tessitura vocale e la melodia sottolineano il significato del testo sacro.

Il *Beatus Vir RV 598*, scritto da Antonio Vivaldi per solisti, coro, archi e b.c., fu composto probabilmente tra il 1713 e il 1719, nel primo periodo della sua attività all'Ospedale della Pietà. Il Prete Rosso conferisce al brano un'impostazione piuttosto interessante in quanto lo struttura in un solo movimento di 420 battute, in cui coro e solisti si alternano nelle varie sezioni del salmo intramezzati solo da brevi frasi musicali dell'orchestra. Presumibilmente è una delle sue prime opere presso l'Ospedale e per superare i primi problemi compositivi, come la lunghezza del testo, l'autore ha optato per scrivere il brano come se fosse un concerto strumentale, ma semplicemente molto più ampio.

Johann Michael Haydn (1737-1806) è stato un compositore austriaco, fratello del più noto Franz Joseph. I lavori che generalmente vengono riconosciuti come i più importanti di Haydn sono le sue partiture di musica sacra corale, anche se ha coltivato un notevole interesse per la musica profana come testimoniano quaranta sinfonie e numerosi concerti e quartetti. I *Responsoria ad Matutinum in Nativitate Domini*, da cui sono tratti i brani che ascoltiamo, sono una raccolta di 6 brevi brani per coro ed orchestra, composti per il Mattutino di Natale. Essi, musicalmente, sono molto somiglianti alla musica liturgica che in quegli stessi anni Mozart, suo intimo amico e stimatore, componeva a Salisburgo. Sono caratterizzati da un ritmo sostenuto e da una vivace melodia, accompagnata dagli archi con brillanti evoluzioni sugli accordi spezzati dell'armonia.

(Danilo Lupi, Corso di laurea triennale in Conservazione dei beni culturali)

Orchestra dell'Università Ca' Foscari

Jasmine You, Amelie Langermantel, Anna Piani, Biancamaria Munzi, Stefania Feletto, Danilo Lupi, Anna Piani, Camilla Muscari Tomaioli, violini

Pietro Costantini, viola

Sara Cerutti, Julia Rose, Elena Berti, violoncello

Manuel D'Amico, contrabbasso

Antonio Piani, clavicembalo e organo

Christina Anna Geus, Martina Pattarello, flauto

Anita Di Rienzo, Leonardo Castelli, clarinetto

Mattia Vianello, fagotto

CoroCaFoscari

Ilaria Parini, Irene Chiacchiararelli, Elena Pagliaricci, Federica Dolci, Martina Milan, Anna Schröder, Caterina Valentini, Stefania Del Negro, Eleonora Drago, Iris Hutter, Mina Isomatsu, soprani

Silvia Maiolo, Eleonora Cusinato, Benedetta Paganin, Anna Ticcinelli, Carolina Kravina, Luisa Gordillo, Margherita Pitorri, Cristina Faccanoni, Beatriz Agreda, Natalie Steinhouse, Valentina Zorzetto, contralti

Omar Nappini, Korey Kavadias, Constantinos Kavadias, Alvise Minghetti, tenori

Francesco Bernardi, Michele Moro, Nicola Gomirato, Gur Liruz, Angelo Vianello,

Daniele Storelli, Tommaso Dandolo, Pietro Cazzamani, Fabio Maracani, bassi



CONCERTO DI NATALE

Giovedì 15 Dicembre 2016, ore 21.00
Chiesa di San Cassiano, Venezia

Musiche di **Antonio Vivaldi**
Johann Sebastian Bach
Darius Milhaud
Johann Michael Haydn

ORCHESTRA E CORO DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
Vincenzo Piani, direttore

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

info www.unive.it/coroeorchestra corouniv@unive.it

Coro e Orchestra dell'Università Ca' Foscari Venezia

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Trio sonata in sol maggiore BWV 1038 per flauto, violino e basso continuo

Largo-Vivace-Adagio-Presto

Christina Anna Geus, flauto

Jasmine You, violino

Elena Berti, violoncello

Vincenzo Piani, clavicembalo

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto per due flauti, RV 533

Christina Anna Geus, Martina Pattarello, flauti

Sara Cerutti, violoncello

Antonio Piani, clavicembalo

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Largo dal Concerto per due violini in re minore BWV 1043

Jasmine You, Amelie Langermantel, violini

Darius Milhaud (1892-1974)

Symphonie de chambre No.3, Op.71

Vivement-Calme-Rondement

Heinrich Schütz (1585-1672)

Meine Seele erhebt den Herren

(Deutsches Magnificat, 1657) SWV 426

Gruppo vocale dell'Università Ca' Foscari

Antonio Piani, organo

Antonio Vivaldi

Beatus vir RV 598

Salmo 111, per soli, coro e orchestra

Ilaria Parini, Irene Chiacchiararelli, Eleonora Drago, Anna Schröder, soprani

Johann Michael Haydn (1737-1806)

Da Responsoria ad Matutinum in Nativitate Domini, MH 639

Hodie nobis caelorum Rex

Quem vidistis pastores

per coro e orchestra d'archi

Orchestra e coro dell'Università Ca' Foscari

dir. Vincenzo Piani

La *Trio sonata in sol maggiore BWV 1038* ci è pervenuta tra le carte di Johann Sebastian Bach, ma senza l'indicazione dell'autore, tanto che la sua paternità è talvolta messa in discussione a favore del figlio Carl Philipp Emanuel.

Il brano riprende il modello costruttivo delle sonate italiane in quattro movimenti. Il Largo d'inizio, il movimento più lungo di tutti, vede la linea melodica in mano al flauto e il violino, con un ruolo più marginale, interviene spesso come sostegno della melodia principale, proseguendola o ripetendola. Nel *Vivace* i due strumenti acuti tendono a non prevalersi a vicenda, con un contrappunto molto simile in ambedue le parti. L'*Adagio*, ripreso dal Mottetto Jesu meine Freude, è in forma tripartita, in cui l'esposizione iniziale del tema viene ripresa alla fine, completata da una breve coda, mentre la parte centrale è fortemente imitativa, pur nel lirismo che caratterizza tutto il movimento. Il *Presto* conclusivo è una classica fuga a tre voci in cui emerge particolarmente la parte iniziale del cembalo.

Il *Concerto per due flauti e archi* di Antonio Vivaldi è l'unico per due flauti traversi, strumenti questi ritenuti dalla chiesa molto adatti a una istituzione religiosa quale era il luogo ove insegnava il maestro. Il concerto è diviso in tre movimenti: l'*Allegro molto* di apertura presenta inizialmente un tutti in cui viene esposto il tema del ritornello, con ampio uso dell'eco nelle varie ripetizioni del tema, successivamente prendono la parola i due flauti in un incastro di suoni armonioso e vivace per poi alternare soli e tutti fino alla fine. Il *Largo*, per soli flauti e basso continuo, contrasta per pacatezza con il precedente movimento mentre l'*Allegro* di chiusura ha il medesimo schema del primo movimento ma con una maggiore interazione melodica e dei flauti e una maggiore presenza di abbellimenti.

Il *Concerto per due violini in Re minore, BWV 1043* di Johann Sebastian Bach è una delle più celebri composizioni del maestro di Lipsia. Composto a Cöthen tra il 1717 e il 1723, il concerto è diviso in tre movimenti. Il *Largo ma non tanto* è una delle creazioni più sublimi di Bach, pervaso da un lirismo di straordinaria dolcezza e calore. Il violino secondo introduce la melodia che viene poi ripresa dal violino primo in un continuo susseguirsi di riprese e respiri, sopra l'accompagnamento degli archi che accentuano quest'idea di leggerezza e calore espressa dai solisti.

Darius Milhaud (1892-1974) è stato un compositore francese, che fece parte del celebre "Gruppo dei sei". Le sue composizioni sono caratterizzate da molteplici spunti creativi come la musica popolare brasiliana, la dodecafonia di Schönberg e la sovrapposizione tonale di Stravinskij. Fu un autore molto prolifico, il suo repertorio comprende composizioni da camera, balletti ed opere liriche. Tra il 1917-23 compose sei *Symphonies de chambre* per orchestra da camera. La Sinfonia qui eseguita, divisa in tre movimenti, è un lavoro politonale fortemente influenzato dalla musica brasiliana. Il primo movimento, *Vivement*, è caratterizzato dal tema del clarinetto, che costituisce l'elemento unificatore del brano, a cui si aggiungono, in crescente dissonanza, i temi degli altri strumenti. Il secondo movimento, *Calme*, esprime un forte cromatismo mentre, l'ultimo movimento, *Rondement*, ha in sé sia la vivacità del primo movimento sia la calma del secondo e culmina in una brillante cadenza finale.

Heinrich Schütz (1585-1672) è stato uno dei più celebri compositori della musica barocca tedesca. Nelle sue composizioni è fortemente ravvisabile l'influenza della policoralità della Scuola Veneziana, grazie anche al fatto che, in gioventù, egli studiò proprio a Venezia sotto la guida di Giovanni Gabrieli e fu forse compagno di Claudio Monteverdi.